

**Caserta**

# Default Acms, si cerca l'accordo per riassegnare linee e servizi

**In bilico 458 lavoratori: stop dei sindacati a ipotesi di licenziamenti**

**Andrea Ferraro**

CASERTA. Tutto rinviato, tutto ancora da decidere. Il nodo dell'assegnazione provvisoria delle linee coperte dall'Acms, l'azienda dichiarata fallita la scorsa settimana, non è stato sciolto. Ancora incerti, dunque, il futuro dei lavoratori e la data della ripresa del servizio del trasporto pubblico locale in provincia. Ieri, nel corso dell'incontro svoltosi all'assessorato regionale dei Trasporti, le sigle sindacali di categoria hanno giudicato inaccettabili le condizioni sintetizzate nelle proposte protocollate un paio di ore prima dalle due aziende (le sole) che hanno presentato le manifestazioni di interesse: il gruppo napoletano Clp e il Ccm, il consorzio casertano della mobilità composto da diciotto aziende. Proposte che differiscono in particolare in merito al riassorbimento della forza lavoro dell'Acms, in totale 458 unità. Il Clp, come riferito dai rappresentanti sindacali, si è detto disponibile ad assumere 261, undici in più rispetto a quelle che il Ccm vorrebbe prendere in carico. Fermo il no di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, Ugl e Faisa Cisl, che, alla presenza dei rappresentanti della Provincia e del Comune di Caserta e di Eliseo Cuccaro, delegato del curatore fallimentare Michele Sandulli, hanno avanzato diverse richieste. In primis quella di ricontattare, alle luce dell'evolversi della situazione, tutte le aziende di trasporto, pubbliche e private, già invitate a metà marzo dall'assessorato regionale ai Trasporti a presentare eventuali manifestazioni di interesse per l'assegnazione provvisoria e urgente (fino al 31 dicembre, in

attesa del bando per l'affidamento definitivo) delle linee, in pratica 7,7 milioni di chilometri (1,2 su tratte regionali, 5,5 su quelle provinciali e il resto su quelle comunali). L'obiettivo è verificare se possano esserci ripensamenti e proposte migliori.

Quattro i punti che riassumono la posizione delle sigle sindacali: la riallocazione dei 458 lavoratori dell'Acms «attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti normativi necessari a determinare l'equilibrio economico e finanziario e l'organico utile a garantire tutti i servizi svolti dall'Acms»; il ricorso agli accordi regionali sottoscritti per affrontare la crisi del settore del trasporto pubblico locale in Campania; la necessità di avviare entro lunedì, con la partecipazione di Regione, Provincia e Comune, il confronto con l'eventuale affidatario del servizio; imprescindibilità della trattativa sull'individuazione di un unico soggetto per i tre contratti di servizio e conferma delle condizioni contrattuali, normative ed economiche già riconosciute dall'Acms. Regione, Provincia e Comune si sono già impegnate (a firmare il verbale anche l'assessore regionale Vetrella) a ricontattare le aziende del comparto per riprendere il confronto lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

